

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI MAFATTORI E REATI DIVERSI

— BOLOGNA

Segue l'interrogatorio del 19 maggio 1864.

Pres. — Prima che cosa facevate?

Test. — Ero guardiano delle carceri.

Pres. — Avete sentito a dire che in Bologna vi esistesse una associazione di malfattori?

Test. — Nossignore.

Pres. — Sapete che fra gli accusati che diceste conoscere vi fosse una lega?

Test. — Non so se fossero in lega fra di loro; ma li vidi in 10, in 15 alla Palazzina e al caffè dei Viaggiatori.

Pres. — Queste persone in qual riputazione erano?

Test. — In faccia alla popolazione avevano un nome tristo, erano tenuti chi più chi meno per ladri, perchè non avevano mezzi di fortuna, spendevano molto e facevano nulla, meno qualcheduno.

Pres. — Ci sapreste dire quali erano più diffidati?

Test. — Pini Paolo, Romagnoli, Caselli, Bertocchi Roversi ed altri, che fingevano di lavorare ed in fatto facevano niente.

Pres. — Sapete che costoro si riunissero in qualche luogo?

Test. — Si trovavano in dieci o in dodici al caffè dei Viaggiatori, caffè di cattiva riputazione, caffè dei ladri, che noi avevamo ordine di sorvegliare.

Pres. — Chi vedevate in quel caffè?

Test. — Ceneri Pietro, Terzi Luigi e Biagio, Paggi una volta sola, Gardenghi, Reggiani sempre, Laghi, Pini Paolo spesso, Mariotti sempre, Franceschelli, Caselli, Chiari, Barbieri, Bertocchi, Rinaldi, Bignami, Nobili, Trebbi, Guermandi, Zucchi, Pazzaglia, Romagnoli e Righi.

Pres. — Sapete che in quel caffè si giocasse?

Test. — Sissignore.

Pres. — Si giocavano somme di rilievo?

Test. — Non so: si giocava a giuochi proibiti, ed ebbi una volta a dichiarare in contravvenzione il caffettiere.

Pres. — Sapete che si radunassero anche in altri luoghi?

Test. — Alla Palazzina e al caffè San Gregorio.

Pres. — Sapete che cosa facevano alla Palazzina?

Test. — Giuocavano: una volta li sorpresi a giocare in una camera chiusa al piano superiore. Di ciò feci apposito rapporto.

Pres. — Chi vedevate alla Palazzina?

Test. — Mariotti, Trenti, Aldrovandi, Paggi, i Ceneri, Reggiani, Gardini ed altri.

Pres. — Sapete che Mariotti sia stato arrestato alla Palazzina?

Test. — L'ho arrestato io stesso nella camera superiore ove per solito si giuocava.

Pres. — Quante persone vi erano?

Test. — Quindici o sedici.

Pres. — Sapreste dirci qualche cosa di Panighetti?

Test. — La sua bottega era frequentata da persone sospette, quali erano Mariotti, Bertocchi, Roversi. La Pubblica Sicurezza sospettava di lui per le cattive compagnie.

Pres. — Quali informazioni ci avete a dare sul conto dei fratelli Ceneri?

Test. — Sono persone sospette in tutti i generi: il Pietro era in lega col Paggi — Un giorno li vidi tutti due insieme ad andare sopra un *Brun* al Lino dove si trovava-

no Pini, Mariotti, Bertocchi — retrocessero pure insieme — mi ricordo che Paggi aveva un cappello alla calabrese.

Pres. — Paggi e Ceneri Pietro non li vedeste pure in altri luoghi?

Test. — Al caffè dei Servi.

Pres. — Giuseppe Zucchi sapete che fosse in relazione col Paggi?

Test. — Sissignore: li ho veduti uscir di casa insieme.

Pres. — Vedeste mai insieme Ceneri Pietro e Guermandi?

Test. — Li vidi una volta insieme nel prato *Magone* verso il *Naviglio* con due altri: c'era con me l'ispettore Sborgui — Guermandi era il contrabbandiere di Ceneri.

Pres. — Che cosa sapete dire sul conto di Demetrio Lambertini?

Test. — Lo vidi più volte alla Palazzina, era sospetto per le eccessive spese che faceva.

Pres. — Siete stato a Novara?

Test. — Andai a trovare un mio cognato, certo Morandi, guardiano delle carceri in quella città.

Pres. — Avete veduto Mariotti?

Test. — Sì lo vidi in carcere, ed egli mi domandò se Trenti e Demetrio Lambertini erano stati arrestati — Gli risposi affermativamente ed allora egli mi pregò che avessi detto qualche parola in loro favore. — Raccontai ad esso Mariotti che in casa del Bertocchi erano stati rinvenuti denari, ed egli fece le sorprese e si mostrò stupito.

Pres. — Aveste ordine di sorvegliare Trenti?

Test. — Sissignore, ebbi un tal ordine dal sig. Questore, e o l'una o l'altra guardia, per tre mesi, l'abbiamo sempre sorvegliato.

Pres. — Che condotta teneva il Trenti?

Test. — Posso dir nulla sulla sua condotta di quei giorni — lo vedeva andar spesso alla Palazzina.

Pres. — Nei primi giorni della sorveglianza vedeste il Trenti accompagnato da qualcuno?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Vi ricordate che il giorno 17 agosto il Trenti sali in fiacre con due altri, e voi e la guardia Bernardi correste ad appostarlo alla sua abitazione?

Test. — Sissignore.

Pres. — Vi ricordate che cosa avvenne?

Test. — Quando quei tre arrivarono all'abitazione del Trenti, discesero, questi entrò in casa e gli altri due se ne andarono. Credo che costoro fossero Mignani e Tomba.

Pres. — Mi pare che in altro esame abbiate detto avere il Trenti accompagnato a casa il Mignani, e ritornando verso la propria abitazione si unì a due persone le quali accortesi della vostra presenza si diedero alla fuga.

Test. — Questo fatto avvenne un'altra sera.

Pres. — Avete conosciuto i fuggenti?

Test. — Nossignore.

Pres. — È vero che avvertiste il Trenti della sorveglianza ordinata dal Questore?

Test. — No, se Trenti dice ciò, mentisce, se l'avessi avvertito della sorveglianza, l'avrei anche avvertito della perquisizione e dell'ordine d'arresto.

Pres. — Che cosa sapete dirci dell'Oste della Palazzina?

Test. — Lo ho arrestato io — Trenti mi diceva che andava alla Palazzina per tener tranquilla la *bassa platea* — Un giorno lo stesso Trenti mi chiese che cosa c'era di nuovo per lui e io gli risposi: nulla — e poi riferii ciò al Questore.

Pres. — Siete informato che in Bologna si commettevano molti reati: la voce pubblica chi ne incolpava?

Test. — Gli accusati.

De-Angeli Angelo fu Fedele d'anni 53 nato a Perugia, appuntato di sicurezza pubblica, residente in Bologna.

Conosce: Aldrovandi, Archetti, Baldini, Barbieri, Bertocchi, Bignami, Bragaglia, Caselli, Castellari, Catti, Ceneri Pietro, Ceneri Giacomo, Chiari, Cristiani, Donati, Falchieri Angelo, Franceschelli, Franzoni, Galliani, Galanti, Gamberini, Gandolfi, Gardenghi, Gardini, Garuffi, Guermandi, Ghedini, Laghi, Longhi, Malaguti, Mariotti, Mazzoni Maria, Merighi, Oppi, Paggi, Palmerini, Panighetti, Pazzaglia, Pini Paolo, Romagnoli, Rondelli, Rossi Baldasare, Rossi Cesare, Rossi Pietro, Roversi, Sabbatini Giovanni, Sabbatini Agostino, Squarzina, Trenti, Tubertini, Ugolini, Zaniboni, Zucchi, Bacchelli, Bettucchi e Rinaldi.

Pres. — Sapete in qual relazione si trovassero gli accusati che ci diceste conoscere?

Test. — Nossignore, posso però dire che li vedevo sovente insieme.

Pres. — Sapete dove capitavano?

Test. — Al caffè dei viaggiatori.

Pres. — Sapete che cosa facevano là?

Test. — Giuocavano; e noi avevamo ordine di sorvegliare e di ritirare le monete che si giuocavano ai giuochi proibiti.

Pres. — Avete veduto che giuocassero somme rilevanti.

Test. — No, sempre somme piccole.

Canè Vincenzo di Domenico d'anni 27 nato in Bologna, Delegato mandamentale in Imola.

Esso dichiara conoscere: Archetti, Armaroli, Barbieri, Bernardi, Bertocchi, Casanova, Caselli, Castellari, Catti, Ceneri Pietro, Ceneri Giacomo, Chiari, Cristiani, Donati, Galliani, Gamberini Gaetano, Gamberini Giuseppe, Gandolfi, Gardenghi, Gardini, Tognoli, Trebbi, Tubertini, Ugolini, Zambonelli, Zaniboni, Zucchi, Ghedini Nicodemo, Ghedini Giovanni, Giugni, Guermandi, Laghi, Lipparini, Longhi, Malaguti, Marcheselli, Mariotti, Monti, Nanni Ermenegildo, Nobili, Oppi, Paggi, Palmerini, Parmeggiani, Pazzaglia, Pedrini, Pini Paolo, Ratta, Rondelli, Rossi Cesare, Rossi Pietro, Bacchelli, Rinaldi.

Pres. — Da quanto tempo siete delegato in Imola?

Test. — Da due anni circa.

Pres. — Prima eravate in Bologna?

Test. — Sì, era addetto alla Sezione di mezzogiorno, e poi alla Ferrovia.

Pres. — Da quanto tempo siete impiegato nella Pubblica Sicurezza?

Test. — Da dieci o dodici anni.

Pres. — È molto tempo che siete stato traslocato.

Test. — Dal giorno 11 maggio 1862.

Pres. — Quando vi trovavate in Bologna avete sentito a parlare di società, di *balle* di persone che commettevano furti e grassazioni?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete come si componevano queste *balle*?

Test. — Dicevansi composte di cinque o sei persone.

Pres. — In quante erano queste *balle*?

Test. — V'era quella dei giuocatori, quella di coloro che si divertivano a commettere grassazioni....

Pres. — Erano molte le *balle* che si divertivano a commettere grassazioni?

Test. — Si diceva che fossero più di una.

Pres. — Erano sempre divise, o si univano prestandosi reciproco aiuto?

Test. — Si diceva che si presidiavano a vicenda.

Pres. — Sapete come si distinguessero?

Test. — Erano tutte ad un modo.

Pres. — Non avevano nomi speciali?

Test. — Vi era la *balla* della Fondazza, quella del Torleone, quella di san Mamolo ed altre.

Pres. — Sapete chi apparteneva alle une, e chi apparteneva altre?

Test. — Appartenevano alla Fondazza quelli che dimoravano alla Fondazza, a quella di Torleone quelli che dimoravano a Torleone e via via.

Pres. — Sapete il nome di nessuno?

Test. — Si diceva che Lambertini ed Oppi appartenevano alla Fondazza.

Pres. — Avevano costoro fama di ladri?

Test. — Sì, venivano iudicati per tali.

Pres. — Altri degli accusati che conoscete, appartenevano alle *balle*?

Test. — Dicevasi che la maggior parte vi apparteneva.

Pres. — Fra le persone che si diceva appartenere alle *balle* non vi erano di quelle che voi credevate oneste?

Test. — Io le conoscevo perchè erano soggette a precelto o perchè venivano arrestate come sospette in reati speciali, cosicchè potevano dirsi tutte pregiudicate.

Pres. — Sapete che i membri di quelle *balle* avessero luoghi di ritrovo di convegno?

Test. — Il caffè dei Vetturini (viaggiatori).

Pres. — Che riputazione aveva questo caffè?

Test. — Era molto screditato perchè vi frequentavano persone sospette.

Pres. — I fratelli Ceneri che fama avevano?

Test. — Pessima.

Pres. — Tubertini?

Test. — Anch'esso cattiva fama.

Pres. — Mariotti?

Test. — Aveva la fama di giuocatore che frequentava i caffè per guadagnare quanto più potesse.

Pres. — Bertocchi?

Test. — Cattiva fama — frequentava la locanda Palmerini.

Pres. — Palmerini?

Test. — Era tenuto per un manutengolo.

Pres. — Paggi?

Test. — Conobbi Paggi quando fu arrestato per l'omicidio Bertocchi e poi quando faceva parte della società degli operai.

Pres. — Qual'è la sua fama?

Test. — Prima del suo arresto godeva fama di galantuomo, dopo la sua scarcerazione fama un po' dubbia.

Pres. — Che condotta teneva?

Test. — Non ebbi mai alcuna lagnanza.

Pres. — Che persone frequentava?

Test. — Essendo membro della società operaia, frequentava i membri di questa.

Pres. — Fra costoro vi erano molti galantuomini, ma vi erano pure delle persone pregiudicate: con quali Paggi specialmente si associava?

Test. — Non so.

Pres. — Come conoscete Ratta?

Test. — Lo arrestai io stesso.

Pres. — Perchè l'avete arrestato?

Test. — Perchè teneva il biroccino — faceva spese eccedenti i suoi mezzi ordinari.

Pres. — Non vi fu riferito nulla sul suo conto?

Test. — Mi fu indicato come uno dei correi in una grassazione commessa a Ferrara.

Pres. — Aveva relazioni coi Ceneri con Sabbatini e cogli altri accusati?

Test. — Si diceva di sì — si diceva specialmente che si trovava in relazione con Pio Bacchelli persona pregiudicatissima.

Pres. — Donde si deduceva questa relazione tra Ratta e Bacchelli?

Test. — Si desumeva dacchè erano vicini di casa.

Pres. — Vi siete particolarmente informato di tale relazione?

Test. — Sì, ebbi occasione di trovare nello stesso letto la moglie del Bacchelli e la moglie del Ratta.

Mazzi Mario fu Giuseppe, d'anni 62, pensionato, d'Aqualagna dimorante in Bologna.

Costui dichiara d'aver venduto nel 1860 due *Brun* a Bertocchi, dei quali uno era suo, l'altro apparteneva a Marietti e Formaggini di Modena. Questo lo vendè per lire mille, e il suo per lire mille trecento delle quali 520 soltanto gli furono pagate. Per il rimanente Bertocchi fece due cambiali che per difetto di pagamento alla scadenza, vennero protestate e si iniziò apposito giudizio. Siccome però esso teste non avrebbe potuto essere soddisfatto perchè il Bertocchi era figlio di famiglia, così si convenne d'imprestarli ancora mille lire per le quali e per l'importo delle cambiali il padre di Bertocchi assunse un'obbligazione solidaria col figlio. Alla scadenza del nuovo credito nè il padre nè il figlio Bertocchi pagarono. Il Mazzi fece spese, li ottenne condannati anche all'arresto personale; ma il Bertocchi trovandosi già in carcere egli non poté più far eseguire le sentenze e così è tuttora in credito di lire quattromila circa.

Zuffi Leandro fu Luigi d'anni 43, nato in Imola residente in Bologna, caffettiere degli Stelloni.

Esso dichiara di conoscere: Aldrovandi, Archetti, Baldini, Barbieri, Bertocchi, Bignami, Bragaglia, Busi, Caselli, Catti, Ceneri Pietro, Ceneri Giacomo, Chiari, Donati, Falchieri, Franceschelli, Gagliani, Galanti, Gamberini, Gardenghi, Gardini Giovanni, Gardini Alessio, Garuffi, Ghedini, Guermandi, Laghi, Longhi, Malaguti, Mariotti, Mazzoni Maria, Merighi, Mignani, (l'omaron) Nanni, Oppi, Paggi, Palmerini, Panighetti, Pazzaglia, Pedrini, Pini Paolo, Righi (bersagliere), Romagnoli (giulla) Rossi Cesare, Rossi Pietro, Rossi Baldassarre, Roversi (Fallilina) Sabattini Giovanni, Sabattini Agostino, Squarzina, Terzi Luigi, Terzi Biagio, Trebbi, Ugolini, Zaniboni, Zucchi, Bachelli, Bettucchi, Rinaldi:

Pres. — Voi ora esercete il caffè degli *Stelloni*; prima avevate un altro caffè?

Test. — Sissignore il caffè dei Viaggiatori.

Pres. — In qual'epoca?

Test. — Dal 1859 al 1860.

Pres. — E ci steste...

Test. — Per due anni.

Pres. — Era molto frequentato il vostro caffè?

Test. — Sissignore.

Pres. — Ci venivano abitualmente molto spesso le stesse persone?

Test. — Quasi sempre, tutti i giorni.

Pres. — Si trattenevano a lungo?

Test. — Sissignore, lungamente.

Pres. — Anche la notte?

Test. — Anche la notte, quando loro pareva.

Pres. — In quel vostro caffè si giuocava?

Test. — A tutti i giuochi; leciti ed illeciti, a quello che si voleva.

Pres. — E voi permettavate che ciò si facesse?

Test. — In apparenza ero io il padrone, ma nel fatto no; era certa gente...

Pres. — Era gente cattiva?

Test. — Rittengo di sì: cattiva.

Pres. — Giuocavano di molto?

Test. — Giuocavano 20 o 30 scudi.

Pres. — Erano ricchi quei vostri avventori?

Test. — Le loro finanze non le conoscevo.

Pres. — Voi non sapevate le loro finanze?

Test. — Credo che non avessero mezzi.

Pres. — E non di meno giuocavano 50 o 60 scudi?

Test. — Sissignore.

Pres. — Si presentavano con molto denaro?

Test. — In sacco ne avevano sempre.

Pres. — E vi passavano tutta la notte?

Test. — Tutta la notte.

Pres. — Voi per non compromettervi non potevate chiudere?

Test. — Io lo voleva fare; l'ho detto loro più volte di andarsene, che volevo chiudere ed essi non volevano andare, se non quando loro piaceva.

Pres. — Venivano armati?

Test. — Armi non ne ho vedute che una qualche volta.

Pres. — Avevano essi modi prepotenti?

Test. — Li avevano.

Pres. — Non faceste rimostranze?

Test. — Ne ho fatte qualche volta, ma inutilmente sempre.

Pres. — E le guardie di P. S. capitavano mai?

Test. — Ci venivano talvolta.

Pres. — E nessuna diceva nulla?

Test. — Nulla.

Pres. — Non si è dato il caso che una guardia facesse qualche osservazione?

Test. — Una volta, certo Pirone, ne fece qualcuna.

Pres. — E che cosa disse?

Test. — Fu constatata una contravvenzione e senz'altro se n'andarono via.

Pres. — Ma quelle persone erano persone da metter paura?

Test. — Non so se ad altri la facessero, a me l'avevano messa.

Pres. — Avete saputo voi, che il vostro caffè fosse screditato per causa loro?

Test. — Oh! sissignore, lo era.

Pres. — Avete saputo che era un ritrovo d. ladri?

Test. — Lo seppi.

Pres. — E tuttavia non lasciate il caffè?

Test. — Appena ho potuto trovare uno che lo ritenesse, l'ho rinunciato, e dissi: vado via subito.

Pres. — E voi siete persuaso che quella gente fossero malfattori?

Test. — Sono persuaso di sì.

Pres. — Perchè spendevano denari?

Test. — Avevano sempre quattrini e non facevano mai nulla.

Pres. — Ditemi: avete saputo che in Bologna a quell'epoca si commettersero molti furti e grassazioni?

Test. — Lo sentivo dire da tutti.

Pres. — Voi o vostra moglie non ne avete discorso in presenza di quella gente?

Test. — Sissignore, mia moglie specialmente quando accadevano mali trattamenti ne faceva lamenti compassionandone le vittime, ed essi dicevanle che aveva la pancia piena di stoppa.

Pres. — E voi faceste qualche osservazione alla moglie di essere più riservata?

Test. — Sissignore, perchè mi comprometteva.

Pres. — Avete voi osservato che dopo i fatti clamorosi avessero più denaro?

Test. — Sissignore il giuoco si faceva più allegro.

Pres. — È mai accaduto che una guardia di pubblica sicurezza, facendo osservazioni, si sentisse rispondere: che cosa volete voi qui?

Test. — Sissignore.

Pres. — Si parlò di mancia?

Test. — Davano la mancia per Natale e per Pasqua e le guardie andavano via.

Pres. — Alle guardie davano la mancia?

Test. — Sissignore, quelle guardie l'hanno voluta anche da me; ma ora non ci sono più.

Pres. — Tenevate il caffè aperto tutta la notte?

Test. — Delle sere sì, e delle sere no.

Pres. — Dopo chiuso il caffè, stavano ancor li coloro?

Test. — Sissignore.

Pres. — Per qual porta uscivano poi?

Test. — Dalla porta davanti, che si riapriva a tal fine quando alcuno voleva andar via.

Pres. — È accaduto mai, che ad alcuno siano finiti i denari, che sia uscito e poi sia tornato a giuocare con altri quattrini?

Test. — Delle volte sì.

Pres. — Armi ne avete vedute.
 Test. — Ne vidi.
 Pres. — Chi avete veduto armato?
 Test. — Luigi Terzi il lardarolo, il quale aveva un bastone con uno stile.
 Pres. — Chi altri avete veduto armato?
 Test. — Giuseppe Barbieri.
 Pres. — Quale arma aveva il Barbieri?
 Test. — Aveva un coltello lungo di Lugo.
 Pres. — E nessun altro era armato?
 Test. — Reggiani Romano il quale teneva un palosso.
 Pres. — Paolo Pini veniva spesso? era dei giuocatori?
 Test. — Sissignore.
 Pres. — Ed a lui ne vedeste armi?
 Test. — Aveva un coltello lungo così (il teste fa un segno come della lunghezza di due palmi) tagliante a due parti.
 Pres. — Costoro che capitavano si capiva che fossero in lega fra loro, che fossero amici?
 Test. — Si vedeva che lo erano.
 Pres. — Avete inteso che ci fossero *balle*?
 Test. — Sissignore, lo intesi.
 Pres. — Che intendevasi di dire? *balle* di facchini?
 Test. — *Balle* di ladri.
 Pres. — Sapete che avessero un nome?
 Test. — Sissignore, si distinguevano tra loro; si diceva *balla* della Montagnola, di cui faceva parte Ghedini, la *balla* della Piazza dei fratelli Ceneri, la *balla* della Fondazione dove c'entravano Fieschi ed Oppi, *balla* di S. Isaia con a capo Pini Paolo, Romagnoli, Sabattini Agostino, *balla* delle Lamme a cui appartenevano Terzi, Pedrini e Zaniboni.
 Pres. — Non ce n'erano altre? in Mirasole c'era niente?
 Test. — Sissignore, si nominava pure la *balla* di Mirasole, la quale era composta di Laghi, Barbieri, Bertocchi, Roversi Mariotti e Bacchelli.
 Pres. — E come avete conosciuta l'esistenza di queste *balle*?
 Test. — Vedevansi quelle persone frequentare sempre insieme ed era nota a tutta Bologna; lo si sentiva dire da loro.
 Pres. — Avete sentito a parlare di fatti che avessero costoro commessi?
 Test. — Di fatti no; ma si mettevano a parlare fra loro e si nascondevano.
 Pres. — Si nascondevano?
 Test. — Si nascondevano ed andavano a parlare nel cortile.
 Pres. — E fra loro parlavano sempre il bolognese ovvero un gergo?
 Test. — Parlavano il bolognese.
 Pres. — Non vi è accaduto mai di sentirli parlare in modo che voi non capiste?
 Test. — Nossignore.
 Pres. — Ma vi avranno pagato bene?
 Test. — Pagato bene, in che modo?
 Pres. — Intendo dandovi quel tanto disturbo....
 Test. — Come vuole che mi pagassero bene? se non cedeva e faceva a modo loro mi minacciavano la vita.
 Pres. — È mai successo che alcuno abbia voluto darvi assai poco?
 Test. Sissignore, Laghi Francesco. Una sera mi addormentai e la mattina domandai al ragazzo se aveva riscossi cinque o sei scudi. Rispose di no, e disse che Laghi non volle pagare. Un'altra sera mi esibì tre mezzi paoli che io ricusava, ed una persona lì presente mi consigliò ad accettare. Chi mi consigliò fu un beccajo, il quale mi fece un cenno e dopo mi disse che quegli era il *Mancino* di Mirasole e che era il più cattivo di tutti.
 Pres. — Vi disse proprio così quel beccajo?
 Test. — Sissignore.
 Pres. — Non lo avete veduto dopo?
 Test. — Lo vidi al caffè Stelloni, dove ora io sto.
 Pres. — E come fu quell'incontro?
 Test. — Io era in bottega e parlava con un signore. Vedo una persona vestita signorilmente farmi un cenno.

Mi avvicinai e m'invitò a sedere. Essendomi ricusato: venite fuori, mi disse. Ad un mio vicino riferii l'invito di quella persona. Mi nacque il sospetto che fosse Laghi. È impossibile, dissi fra me, è carcerato a Ferrara e condannato a 20 anni non può essere qui. Andai fuori e mi disse che voleva bere un caffè. E voi chi siete? domandai. Rispose, sono un vostro avventore: non siete più ai vetturini? Venite meco, ho bisogno di parlarvi. Io rifiutai. Allora egli disse senz'altro, che sarebbe venuto al domani alla ore 2; ma non si lasciò vedere all'appuntamento.

Pres. — Ed era venuto al caffè alla presenza di tutti ad invitarvi ad uscire?

Test. — Sissignore, c'era anche l'Ispettore sig. Buffini.

Pres. — Non vi siete accorto che facesse alcun gesto, per cui sembrasse che avesse cattive intenzioni contro il sig. Buffini?

Test. — Non mi accorsi di alcun cenno.

Pres. — Allora quando accadevano furti e grassazioni sapete voi che si facessero dei sospetti sui vostri avventori?

Test. — Sissignore, era opinione generale, che ne fossero gli autori.

Pres. — Era l'opinione del paese?

Test. — Sissignore.

Pres. — Lo credevate anche voi?

Test. — Credeva che fossero essi, dal più al meno.

Pres. — Il Paggi ci veniva spesso?

Test. — L'ho veduto una volta a quanto ricordo.

Pres. — Ricordate che fosse solo od unito ad altri?

Test. — Non lo saprei dire.

Pres. — Avete saputo che fosse solito frequentare quelli del caffè?

Test. — Intesi dire che andava con Mariotti.

Pres. — Avete sentito parlare di un pranzo all'Osteria del Lino?

Test. — Sissignore. Sono andato a bere in carrettino al Lino, ed ero per tornare indietro con certo Rossi e dissi: c'è là vostra moglie, indicando le camere superiori. Un fiacherista ch'era lì mi chiese, che fate ora Leandro? Risposi sono a bere. Replicò, il vostro caffè l'ha preso Puccianti? farà bene? Dissi di sì. Aggiunse: qui sopra ci sono tutti quei ragazzi, Alessio Gardini, Bertocchi, Pini, Paggi che predica.

Pres. — Questo disse il fiacherista?

Test. — Sissignore, lo udii da lui.

Pres. — Voi non vedeste alcuno?

Test. — Nessuno.

Pres. — E le persone che frequentavano il vostro caffè sono le persone che avete nominate poc'anzi?

Test. — Sissignore, sono quelle.

Pres. — State attento io ripeterò quei nomi, e voi mi direte sì e no.

Ed il Presidente ripete il nome dei seguenti individui, alla cui pronunzia il teste accenna di sì. E sono:

Reggiani Romano, Ceneri Pietro, Ceneri Giacomo, Catti Giovanni, Bacchelli Pio, Laghi Francesco, Pini Paolo, Bertocchi, Pedrini, Terzi Luigi, Terzi Biagio, Armaroli, Archetti, Caselli, Ghedini Giovanni, Chiari, Barbieri, Roversi, Bertocchi, Rinaldi, Donati, Nobili, Trebbi, Guerman-di, Busi, Falchieri Adamo, Zucchi, Ugolini, Longhi, Panighetti, Zaniboni, Pazzaglia, Gardenghi, Gardini Alessio, Ghedini Nicodemo, Bragaglia, Franceschelli, Baldini, Bignami, Trebbi, Romagnoli, Paggi, Tubertini, Gamberini Gaetano, Aldrovandi.

Pres. — Son questi, che frequentavano il caffè?

Test. — Sissignore.

(Continua)

ERRATA. — Nel N. 37 pag. 2^a, colonne 2^a, linea 28 ove è detto *la moglie di Toldi*, leggesi *la moglie di Traldi*.

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.